

Evoluzione del mercato: Zucchero e dolciumi (CN 17) — 2015–2025

Introduzione

Il capitolo 17 della nomenclatura combinata raggruppa zuccheri, melassi e prodotti a base di zuccheri (incluso il cioccolato bianco). Nel decennio 2015-2025 il commercio extra-UE di questo comparto ha conosciuto una trasformazione profonda: l'Unione è passata da una posizione di moderato surplus a quella di esportatore netto molto marcato, grazie alla crescita dei prodotti ad alto valore aggiunto e a una marcata riorganizzazione dei flussi. Il presente rapporto descrive e interpreta tali dinamiche, basandosi esclusivamente sui dati della dashboard del commercio UE.

1. Crescita del surplus commerciale e valorizzazione dei prodotti trasformati

1.1 Il surplus commerciale quasi triplica, passando da 0,9 a 2,8 miliardi di euro, sospinto dall'export di dolciumi

L'evoluzione complessiva degli scambi mostra un rafforzamento eccezionale della bilancia commerciale. Nel 2015 il saldo extra-UE era pari a 0,90 miliardi di euro; a fine 2025 ha raggiunto 2,76 miliardi, con un incremento del 205,3%.

Indicatore	2015	2025	Variazione %
Export (miliardi €)	2,98	5,03	+69,2%
Import (miliardi €)	2,07	2,28	+9,9%
Saldo (miliardi €)	0,90	2,76	+205,3%
Export (milioni t)	3,37	3,67	+8,9%
Import (milioni t)	4,35	3,00	-31,0%
Prezzo medio export (€/t)	882,0	1.370,0	+55,3%
Prezzo medio import (€/t)	476,3	758,9	+59,3%

L'aumento del valore delle esportazioni (+69,2%) è stato trainato quasi interamente dalla componente prezzo (+55,3%), mentre i volumi sono cresciuti solo dell'8,9%. Sul lato import, la riduzione dei volumi (-31,0%) ha più che compensato l'incremento del prezzo medio (+59,3%), generando una contrazione della quantità effettivamente acquistata. La conseguenza è un saldo che si allarga in maniera strutturale.

1.2 I prodotti di pasticceria e confetteria (1704) dominano l'export, mentre l'import di zucchero grezzo si contrae

La disaggregazione per segmento di prodotto rivela che la crescita dell'export è concentrata nei prodotti a base di zuccheri non contenenti cacao (CN 1704), il cui valore è passato da 1,42 a 2,78 miliardi di euro, con un prezzo medio quasi raddoppiato (da 3.310 a 5.005 €/t). Anche gli altri zuccheri (CN 1702) hanno registrato un netto incremento (da 0,52 a 1,08 miliardi). L'export di zucchero solido (CN 1701) ha mostrato invece una dinamica più volatile, con un picco nel 2018 (3,71 milioni di tonnellate) e un successivo ridimensionamento.

Sul fronte delle importazioni, la quantità di zucchero solido (CN 1701) è crollata da 2,89 a 1,62 milioni di tonnellate, segno di una minore dipendenza dai fornitori esteri. Viceversa, l'import di prodotti di pasticceria (1704) è cresciuto in valore (da 0,45 a 0,81 miliardi) e in volume, confermando una domanda interna orientata verso prodotti più elaborati.

1.3 La produzione UE riduce i volumi ma aumenta il valore, segnalando una riqualificazione dell'offerta

Secondo i dati di produzione, tra il 2015 e il 2024 la quantità prodotta nell'UE è leggermente diminuita (da 27,41 a 27,81 milioni di tonnellate, -1,5% circa), mentre il valore della produzione è aumentato del 21,5%, passando da 17,30 a 26,93 miliardi di euro. Il prezzo medio alla produzione è così salito da 631 a 968 €/t. L'industria saccarifera comunitaria sembra aver puntato su segmenti a più alta redditività, in coerenza con la crescente propensione all'export di dolci e specialità.

2. Riconfigurazione dei partner commerciali: diversificazione delle destinazioni e nuove fonti di approvvigionamento

2.1 L'indice di concentrazione delle esportazioni scende del 28,9%, indicando una minore dipendenza dai singoli mercati

L'HHI delle esportazioni è diminuito da 1.182 (2015) a 840 (2025), e la concentrazione in volume è calata ancora più nettamente (-39,6%). Ciò riflette una decisa diversificazione geografica: se nel 2015 il Regno Unito assorbiva il 29,7% dell'export extra-UE, nel 2025 la sua quota è scesa al 22,2%, mentre sono cresciuti i flussi verso Stati Uniti, Israele e altri mercati.

Esportazioni per partner principale (milioni €, 2015 vs 2025)

(Fonte: top partners)

Partner	2015	2025	Variazione %
Regno Unito	882,3	1.119,2	+26,8%
Stati Uniti	270,1	642,6	+137,9%
Israele	110,6	231,5	+109,4%
Svizzera	173,3	249,2	+43,8%
Norvegia	145,9	229,2	+57,1%

2.2 Sul versante dell'import, Brasile e Ucraina sostituiscono Regno Unito, Cuba e Russia; l'Ucraina mostra la volatilità più elevata

Le importazioni evidenziano un cambiamento radicale delle fonti: il Regno Unito perde il primato (da 465 a 320 milioni), Cuba quasi scompare (-99,9%), la Russia crolla (-75,8%) e l'India si dimezza (-55,3%). A compensare sono stati il Brasile (+317,6%) e, soprattutto, l'Ucraina (+587,4%), il cui flusso è stato però estremamente erratico (coefficiente di variazione 0,912 nelle quantità, il più alto tra i principali fornitori). Anche Mauritius ha ridotto le spedizioni (-49,1%).

Importazioni per partner principale (milioni €, 2015 vs 2025)

Partner	2015	2025	Variazione %
Brasile	80,4	335,8	+317,6%
Ucraina	27,8	191,0	+587,4%
Regno Unito	465,2	319,5	-31,3%
Mauritius	143,0	72,9	-49,1%
India	48,5	21,7	-55,3%
Cuba	104,6	0,08	-99,9%
Russia	23,3	5,6	-75,8%

Il ridisegno degli approvvigionamenti riflette fattori geopolitici (sanzioni alla Russia, embargo su Cuba, accordi con l'Ucraina) e la scelta dell'UE di orientarsi verso fornitori più competitivi.

2.3 Shock di prezzo e quantità legati a Brexit, sanzioni e conflitti

Gli eventi di shock identificati dall'algoritmo confermano la natura turbolenta del periodo. L'import dal Regno Unito ha subito nel 2021 uno shock di prezzo del 98,2%, con volumi crollati da 355 mila a 104 mila tonnellate a causa delle nuove barriere commerciali post-Brexit. Sul lato export, il prezzo verso l'India è salito del 38,3% nel 2022, mentre le forniture verso Sri Lanka e Libia sono state colpite da interruzioni drammatiche (shift di prezzo oltre il 300%). Anche le importazioni dal Marocco e dagli Stati Uniti hanno registrato brusche impennate dei prezzi, segno di una fase di forti tensioni sul mercato internazionale dello zucchero.

3. Performance degli Stati membri: la Germania consolida la leadership, Polonia e Belgio accelerano, specializzazione elevata in Francia e Lituania

3.1 La Germania supera 1,1 miliardi di export, la Polonia più che raddoppia

Secondo i dati per Stato membro, l'export tedesco è cresciuto del 91,6%, toccando 1,12 miliardi di euro nel 2025. La Polonia ha registrato il progresso più rapido (+152,3%), seguita dal Belgio (+111,2%) e dalla Spagna (+123,3%). La Francia, pur restando il secondo esportatore, ha visto una crescita più contenuta (+6,5%).

Esportazioni dei principali Stati membri (milioni €, 2015 vs 2025)

Stato membro	2015	2025	Variazione %
Germania	584,2	1.119,3	+91,6%
Francia	565,4	602,1	+6,5%
Paesi Bassi	414,1	590,1	+42,5%
Belgio	291,3	615,2	+111,2%
Polonia	212,0	534,9	+152,3%
Spagna	203,2	453,7	+123,3%
Danimarca	118,9	208,0	+75,0%

3.2 Elevata specializzazione in Lituania e Francia; Italia e Spagna orientano diversamente le importazioni

La mappa della specializzazione (RSCA) nel 2025 mostra che la Lituania possiede il vantaggio relativo più alto (RSCA 0,37, RCA 2,16), seguita dalla Francia (RSCA 0,34, RCA 2,03) e dalla Bulgaria (RSCA 0,29). Ciò indica un tessuto industriale particolarmente orientato verso il settore saccarifero. Sul fronte delle importazioni, alcuni paesi hanno ridotto sensibilmente gli acquisti: l'Italia ha tagliato del 20% le importazioni di zuccheri e dolci, mentre Spagna (+31,6%) e Germania (+46,5%) le hanno incrementate.

Variazioni dell'import dei principali Stati membri (milioni €, 2015 vs 2025)

Stato membro	2015	2025	Variazione %
Spagna	228,8	301,2	+31,6%
Germania	223,4	327,2	+46,5%
Italia	262,4	210,1	-20,0%
Paesi Bassi	250,6	278,4	+11,1%
Irlanda	200,9	184,6	-8,1%
Francia	133,2	184,0	+38,1%
Portogallo	128,9	133,7	+3,7%

La distribuzione tra Stati membri conferma un'industria in cui i paesi centro-orientali (Polonia, ma anche Lituania e Bulgaria) stanno acquisendo un ruolo sempre più rilevante, sia nella produzione che nell'export.

Conclusione

Nel decennio 2015-2025 il commercio extra-UE di zucchero e dolciumi ha cambiato pelle. L'Unione ha rafforzato la propria posizione di esportatore netto, portando il surplus da 0,9 a 2,8 miliardi di euro, grazie alla crescita dei prodotti trasformati (CN 1704) e all'aumento dei prezzi medi, mentre la dipendenza dalle importazioni è scesa sensibilmente. I flussi sono stati riorientati lontano da partner tradizionali come Regno Unito, Cuba e Russia, verso Brasile e Ucraina per gli acquisti e verso Stati Uniti e Israele per le vendite, in un quadro di progressiva diversificazione dei mercati di sbocco. Le turbolenze geopolitiche e i conseguenti shock di prezzo hanno messo alla prova la resilienza del settore, ma l'industria saccarifera comunitaria ha risposto con un deciso upgrade qualitativo, sostenuto dalla specializzazione di paesi come Germania, Polonia e Francia. La maggiore propensione all'export e l'aumento del valore della produzione suggeriscono che il comparto possa continuare a giocare un ruolo di primo piano nella bilancia commerciale agro-alimentare dell'UE.

Generato il 2026-07-24 sulla base dei dati di tradedashboard.eu

Report generato da una macchina: accelera l'analisi umana, a costo di talvolta indurla in errore. Non potrà mai sostituirla completamente.

Se hai bisogno di consigli sulla politica commerciale europea, o di rappresentanza per i tuoi interessi a Bruxelles, non esitare a contattarmi all'indirizzo support@tradedashboard.eu. Troverai il mio CV a questo indirizzo.